

Il 3 marzo ricorre il trentesimo anniversario della istituzione

Un compleanno «piro

In programma, al posto di una «riflessione», teat

di GIOVANNI PETTA

BUON compleanno Provincia! Compie trent'anni e non li dimostra: sembra ancora tutto acerbo in questa terra così poco adulta, ragazzina. Eppure il tempo è passato anche per questi monti e dirupi, lontani da ogni pensiero o considerazione nazionale.

Per l'occasione, solenne, l'Amministrazione Provinciale ha voluto organizzare una serie di manifestazioni a sottolineare l'importanza che tale conquista ha significato e per rivivere l'emozione del 1970 insieme a coloro che tanto hanno fatto e tanto hanno combattuto per raggiungere tale obiettivo.

L'incarico dell'organizzazione dei festeggiamenti è stato affidato ad un Comitato operativo con sindaci dei maggiori centri ed esperti di varia umanità.

Sarà Monsignor Andrea Gemma ad aprire i festeggiamenti del 3 marzo 2000, con una messa in Cattedrale alle 9:30. Alle 10:30 lancio di falconidi e alle 11:00 cerimonia celebrativa nella sala convegni della Provincia, con i gonfaloni dei cinquantadue comuni schierati a farle onore. Verranno consegnati attestati di riconoscimento a coloro che si sono impegnati maggiormente per l'istituzione della Provincia. Alle ore 16:00 teatro dei burattini per bambini e alle 21:00 tre intrattenimenti musicali: il concerto dell'Orchestra sinfonica stabile della Regione Molise nella sala convegni della Provincia, la grande orchestra «Città di Conversano» in piazza Celestino V e la rassegna dei gruppi folcloristici della Provincia in piazza Andrea d'Isernia. Il comitato ha poi pensato di concludere alla grande con il concerto di Enzo Avitabile e lo spettacolo di fuochi pirotecnici.

Le tappe dell'istituzione. In questa terra di catastrofi, naturali e provocate — i nove terremoti, la distruzione da parte dei Romani nell'84 a.C., il bombardamento del 10 settembre 1943 — la voglia

di provincia c'è sempre stata. Già nel 1920 si registra la presenza sul territorio di un «Comitato di rivendicazione pro-provincia Alto Molise» ma poi l'accentramento del potere, peculiarità del fascismo, fece in modo che tale desiderio rimanesse non considerato. Gli isernini tornarono alla carica all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale: l'8 novembre 1944 un Comitato locale, costituito da uomini politici, intellettuali e artigiani, chiese al Parlamento l'istituzione della Provincia. Il 30 ottobre 1954 il Governo riconobbe la validità e il diritto della richiesta ma lo scioglimento anticipato delle Camere fece slittare la decisione. Ancora nel febbraio del 1957, la Camera dei Deputati approvò la legge per l'istituzione della Provincia ma la stessa non passò al Senato per pochi voti. Si giunge così al 16 febbraio 1970 quando la Gazzetta Ufficiale riportò il decreto che ufficializzava la decisione e la data del 3 marzo a conclusione del sofferto iter.

Quante cose realizzate! Quante da farsi ancora! Rimane tuttavia, come si diceva, al territorio dei Pentri un'aria da adolescente che non riesce o che non vuole crescere. Ogni fenomeno, positivo o negativo che sia, arriva in provincia di Isernia sempre con un po' di ritardo, nonostante internet e le comunicazioni satellitari. È come se un imbarazzo, da entrata in una festa dove non si conosce alcuno, rimanesse punto fermo del Dna di questo popolo, per chissà quale timidezza ancestrale.

Ecco perché sarebbe stata cosa buona e giusta il pensiero ad un convegno da inserire nei festeggiamenti, una riflessione; un bilancio per chiudere i conti con un passato che ha dato qualcosa e che poteva dare mille volte di più. E poi ripartire con l'entusiasmo della gioventù, con l'annuncio di qualche progetto serio e finalmente finalizzato a qualcosa. Nell'occasione gli isernini avrebbero sopportato anche qualche promessa da marinaio (leggi politico).

Come Totò ai bei tempi del «Cigno di Caianello»

IL C
TARALLUCCI e
cose andate avan
alcuna program
finalizzare un a
venuto fuori da
della situazione.
«vita spericolata»
tandosi addosso «
nata» può andar
ro di turno e m
istituzione. Il con
vincia era l'occa



La sede dell'Ami
occasione del ve
l'epoca President